



**Alla dottoressa Giuseppa SCADUTO**

**Prefetto di Siracusa**

[protocollo.prefsr@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefsr@pec.interno.it)

**Alla dottoressa Gabriella IOPPOLO**

**Questore di Siracusa**

[gab.quest.sr@pecps.poliziadistato.it](mailto:gab.quest.sr@pecps.poliziadistato.it)

**Allegati: 2 (due)**

- a. Nota 63759 del Prefetto di Potenza del 30.12.2021;
- b. Nota 1199 del Questore di Matera dell'11.1.2022;

**Oggetto: Certificato medico per il rilascio o il rinnovo del porto di armi**

Invio la presente nella mia qualità di Presidente della Società Italiana Medicina Certificativa, associazione di carattere scientifico e professionale che riunisce medici che svolgono le attività di accertamento dei requisiti psicofisici necessari ad ottenere, tra l'altro, l'idoneità alla detenzione e al porto d'armi.

Le scrivo in quanto un nostro associato ci ha rappresentato che le certificazioni mediche di idoneità al porto d'armi, redatte ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità del 28 aprile 1998, non sono accolte nel territorio oggetto della Vostra giurisdizione perché questo sono state rilasciate senza la preventiva acquisizione di referti specialistici e di laboratorio.

Il richiamato DM 28 aprile 1998, non prevede per il rilascio della certificazione medica di idoneità al porto d'armi l'acquisizione preventiva da parte del medico accertatore di valutazioni specialistiche o di laboratorio; tale norma all'art. 3 prevede invece, che il *“il richiedente, sottoponendosi agli accertamenti, è tenuto a presentare un certificato anamnestico, da compilarsi secondo il modello di cui all'allegato 1), rilasciato dal medico di fiducia di cui all'art. 25 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, di data non anteriore a tre mesi”*. Lo stesso art. 3 prevede inoltre che il *“medico certificatore prescriverà tutti gli ulteriori specifici accertamenti che riterrà necessari, da effettuarsi presso strutture sanitarie pubbliche”*.

Il legislatore quindi, sembra chiaramente lasciare al medico di fiducia, che ha ben note le condizioni psicofisiche del suo assistito, la prescrizione di eventuali accertamenti specialistici e di laboratorio al fine del rilascio del certificato anamnestico da consegnare al medico certificatore; quest'ultimo, sulla base delle sue valutazioni discrezionali, ha la facoltà di prescrivere o meno gli eventuali ulteriori accertamenti clinici e strumentali ritenuti necessari. Qualora ritenesse sufficiente quanto contenuto nel certificato anamnestico e quanto accertato con la visita cui sottopone il richiedente la licenza per il porto d'armi, nessun accertamento ulteriore deve essere prescritto.

Tale lettura è stata recentemente confermata dalla Prefettura e Questura di Matera, dove venivano segnalate le medesime anomalie, e se si allegano le risposte alla presente.

Società Italiana di Medicina Certificativa  
Piazza Campitelli, 2 presso Palazzo Albertoni Spinola - 00186 ROMA

Appare pertanto evidente, che la richiesta da Voi avanzata di prevedere per il rilascio della certificazione dell'idoneità psicofisica alla detenzione o al porto d'armi la preventiva acquisizione di referti specialistici e di laboratorio, sia in palese contrasto con il dettato normativo, trasformando arbitrariamente la facoltà prevista dal legislatore in un obbligo.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di comprendere le ragioni per cui le certificazioni di idoneità psicofisica al porto d'armi rilasciate dai medici accertatori vengono accolte solo dopo l'acquisizione di referti specialistici e di laboratorio, si chiede di indicare a questa società medico scientifica i riferimenti, regolamentari o giurisprudenziali che giustificano la Vostra richiesta.

Confidando nel Vostro cortese riscontro chiarificatore, vogliate gradire i miei più cordiali saluti

T.A. / Il Presidente  
Angelo Casuccio / per il  
